

Ambiente. Il futuro delle grandi città

Enel all'attacco sulle reti «smart»

ROMA

■ Pronta a entrare a gamba tesa nei nuovi mercati mondiali dell'energia "intelligente", che aiuterà le grandi città ad inquinare meno e le sue popolazioni a massimizzare i vantaggi offerti da un miglior uso dell'energia elettrica, ad esempio nella mobilità.

E bando ai possibili conflitti tra il grande operatore elettrico ex monopolista e i produttori di energia distribuita, che magari consumano in proprio parte consistente dell'elettricità che "fabbricano". Tecnologie come gli accumuli a batteria e i contatori elettronici, sinergie con l'auto elettrica e la produzione decentrata. Ecco il nuovo paradigma dell'Enel, incalzano il presidente Paolo Andrea Colombo e l'ad Fulvio Conti nelle loro relazioni al convegno internazionale, da loro ospitato, sull'evoluzione dell'energia nel nuovo sviluppo delle grandi città.

Con 33 milioni di contatori elettronici installati in Italia e piazzati con buoni accordi in mezzo mondo grazie alle loro prerogative tecnologiche, il nostro ex monopolista può già vantare un buon piazzamento nella sfida planetaria delle smart cities.

Colombo promette una nuova campagna per «studiare le città», facendo tesoro di tutte le opportunità. «Dal 2008 - rimarca il presidente - più della metà della popolazione mondiale vive in aree urbane e si stima che nel 2030 questa percentuale aumenterà fino al 60%. Si tratta di un trend di crescita costante. Ogni anno la popolazione che vive in aree urbane aumenta di circa 65 milioni di persone, l'equivalente di sette città come Chicago». Ed è «significativa la

IMAGOECONOMICA



Enel. L'amministratore delegato, Fulvio Conti

I MESSAGGI

L'ad Fulvio Conti sollecita sinergie con le istituzioni per la diffusione della mobilità elettrica nei grandi centri urbani

previsione secondo cui nel 2025, ci saranno 7 nuove megalopoli, tutte localizzate nei paesi emergenti e in via di sviluppo».

Fulvio Conti insiste sui vantaggi di una strategia, che le istituzioni dovrebbero sostenere con impegno, per «fare dell'elettricità il principale vettore energetico, partendo dal settore dei trasporti» - sottolinea l'amministratore delegato - favorendo la diffusione dei mezzi elettrici in alternativa a quelli con motori endotermici «espandendo con decisione e impegno le infrastrutture per la mobilità elettrica». Lo stesso progetto di smart grids ne trarrebbe linfa vitale «come stanno dimostrando i nostri progetti pilota a Genova, Bari, Malaga, Bùzios e Santiago».

F.Re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA